

La civiltà del vino. Fonti, temi e produzioni vitivinicole dal Medioevo al Novecento, a cura di Gabriele Archetti, Atti del convegno (Monticelli Brusati – Antica Fratta, 5-6 ottobre 2001), (Atti delle Biennali di Franciacorta, 7), Brescia, Centro culturale Artistico di Franciacorta e del Sebino, 2003, 998 pp., ill. 26 b/n, 80 col.

La «predilezione per la storia della vitivinicoltura» nel più vasto panorama della storia dell'agricoltura, come osserva Gabriele Archetti nella premessa, trova ampia trattazione in questo volume degli Atti del convegno sulla Civiltà del vino. Numerose sono le linee di ricerca, gli studi e le pubblicazioni a carattere più divulgativo che, a partire dal convegno di Greve in Chianti del 1987, pubblicato nei Quaderni della nostra Rivista, si sono susseguiti. In particolare, il convegno di Franciacorta del 2001 approfondisce i numerosi aspetti legati alla civiltà del vino e conferma la necessità di una trattazione di lungo corso.

Il volume si articola in quattro parti. La prima dedicata alla coltura della vite e alla produzione e distribuzione del vino nel Medioevo in una sorta di raffronto fra le varie aree geografiche e culturali che si affacciano sul Mediterraneo. Segue quindi la parte dedicata alla civiltà del vino attraverso la trattazione dei Padri, nella vita monastica e nelle agiografie, nella riforma religiosa e nelle leggi della Chiesa, negli usi liturgici, fino agli umanisti. Nella terza parte, relativa alla dimensione pubblica del vino, sono quindi affrontati aspetti delle norme e del consumo del vino in età medievale: nel *Corpus iuris*, negli usi dei barbari, nelle città, nella scolastica e nella prassi medica. L'ultima parte è dedicata infine alla relazione tra vite e territorio in età moderna, attraverso la tradizione agronomica, la letteratura. Particolare attenzione, data anche la sede del convegno, è quindi dedicata all'evoluzione della vitivinicoltura bresciana.

Seguono infine indici di persone, luoghi e cose notevoli. Il pregio della veste editoriale del corposo volume è poi arricchito da numerose illustrazioni e foto anche a colori.

GIANCARLO MARCHESI, *Quei laboriosi valligiani. Economia e società nella montagna bresciana tra il tardo Settecento e gli anni postunitari*, San Zeno, Sistema museale della Valle Sabbia – Grafo, (Biblioteca Valsabbina. Studi e ricerche), 2003, 365 pp., ill. 15.

Il volume di Giancarlo Marchesi, frutto di ricerche di prima mano, costituisce un'originale e approfondita trattazione delle valli montane del bresciano (Camonica, Trompia, Sabbia) tra la fine del Settecento e i primi anni postunitari. La diversificazione geografica, fisica e pedologica nel più vasto con-

testo del territorio compreso tra i Laghi di Garda e d'Iseo; le condizioni dell'agricoltura montana in queste zone; il lavoro di una densa popolazione legati anche allo sfruttamento minerario e alla manifattura sono ricostruite attraverso un secolo di profondi cambiamenti. Dall'eredità veneta, attraverso le trasformazioni istituzionali e territoriali dell'età francese e l'evoluzione nel periodo napoleonico fino alla restaurazione, l'economia e la società delle valli bresciane sono ripercorse con ampio uso di fonti descrittive archivistiche e bibliografiche delle varie amministrazioni.

Ne emerge un quadro articolato della vita di queste comunità rurali e della complessa integrazione fra i vari settori di attività: minerario-metallurgica, agricola e manifatturiera. Ma anche dell'evoluzione politica e istituzionale e delle strategie dei ceti dirigenti. Inoltre, anche attraverso gli studi accademici, prese avvio un lento seppur progressivo processo di innovazione tecnologica legata al progresso in campo scientifico. L'epilogo dello studio negli anni pre e post unitari segnala questi movimenti di rinnovamento fino all'avvio di un processo di sviluppo industriale.

Le numerose tabelle ricostruite su fonti statistiche a cavallo tra Sette e Ottocento riepilogano importanti dati relativi alla demografia, alle miniere, fucine e forni, alle produzioni agricole e zootecniche, all'organizzazione territoriale. Un'ampia bibliografia e un utile indice dei nomi chiudono quindi il volume.

ANDREA ZANNINI, DANIELE GAZZI, *Contadini, emigranti, "colonos". Tra le Prealpi venete e il Brasile meridionale: storia e demografia, 1780-1910*, 2 voll., Treviso, Edizioni Fondazione Benetton Studi Ricerche /Canova, 2003, 592 pp., ill. 62.

Il volume di Andrea Zannini e Daniele Gazzi presenta i risultati di una ricerca pluriennale condotta sull'emigrazione nell'Ottocento dai tre comuni delle Prealpi venete Seren del Grappa, Arsìe e Cismon del Grappa, verso Caxias do Sul e Nova Prata nello stato brasiliano del Rio Grande do Sul.

Il carattere storico e antropologico degli studi condotti ha portato alla ricostruzione degli aspetti territoriali, economici, sociali e demografici dell'area di partenza; le caratteristiche dell'esodo; le condizioni degli insediamenti nel Rio Grande do Sul. Si rende così possibile una valutazione degli elementi di continuità e discontinuità tra le aree di provenienza e destinazione.

Lo studio si incentra particolarmente sui rapporti tra emigrazioni di massa e strutture economiche, sociali e ambientali. Tra questi sono affrontati specialmente per la valle di Seren l'evoluzione del paesaggio antropico; della gestione e distribuzione della terra; l'economia montana nei suoi rapporti con il mercato; le componenti demografiche e il ruolo della sanità pubblica; l'avvio della transizione demografica e i suoi riflessi sull'emigrazione; il sistema successorio e la struttura della famiglia; il rapporto tra mobilità tradizionale ed emigrazione definitiva.

Arricchiscono il volume illustrazioni a colori di documenti e cartografia storica delle valli venete e un inserto fotografico sulle aree di destinazione trattate del Brasile meridionale e sulle attività svolte dai gruppi familiari emigranti.

Il paesaggio mantovano nelle tracce materiali, nelle lettere e nelle arti, 1, *Dalla preistoria all'età tardo romana*, Atti del convegno di studi (Mantova, 3-4 novembre 2000), a cura di Eugenio Camerlenghi, Viviana Rebonato, Sara Tammacaro, Firenze, Olschki, 2003, x-290 pp., 25 figg., 39 tavv. f.t.

Con la pubblicazione degli Atti del primo convegno del 2000 relativo alla preistoria e all'età romana, prende avvio una serie importante di pubblicazioni sul paesaggio mantovano dell'editore Olschki di Firenze. Le successive giornate dedicate al Medioevo e all'età moderna, già svolte, sono attualmente in corso di stampa, mentre seguiranno prossimamente le giornate dedicate all'età dei Lumi e all'età contemporanea.

Il volume appena pubblicato rivela già l'impianto del programma di studi elaborato dall'Accademia Nazionale Virgiliana. Si tratta di un approccio multidisciplinare, teso alla ricostruzione storica dell'evoluzione del territorio mantovano. La finalità è quella di offrire un'ampia trattazione di sintesi, che completi le già numerose ricerche svolte.

A una prima relazione di C. Giovannini in cui si introduce il concetto di paesaggio e la sua creazione in rapporto all'evoluzione del territorio, seguono i numerosi relatori che affrontano aspetti specifici. Innanzitutto l'evoluzione nella Preistoria: Pleistocene e Olocene (F. Baraldi); colline moreniche del Garda (E. Turri); età del Bronzo (C. Balista); età del Ferro (E. M. Menotti). Nell'età romana, attraverso varie fonti documentarie, sono trattati il popolamento (A. Buonopane); il paesaggio (A. Saltini); le divisioni agrarie (M. Calzolari); gli stanziamenti e la frequentazione (A. M. Tamassia); le comunicazioni (A. Grilli). Seguono poi aspetti tecnici e agronomici: gli attrezzi (S. Potecchi); le testimonianze letterarie (G. Bernardi Perini); il paesaggio e le pratiche agrarie (G. Forni); la vegetazione (G. Perisco). L'età tardoantica è stata affidata a M. Sannazzaro; le conclusioni a G. Papagno. Il volume è corredato di indici di nomi e luoghi.

CARLO ALLIONI, *Flora Pedemontana*, 2. voll., (Rariora et Mirabilia, 5), Firenze, Olschki, 2003, XL-884 di fac simile pp., 92 a colori, 8 tavv. f.t. a colori.

L'opera di Carlo Allioni costituisce uno dei documenti più significativi del "secolo d'oro" dell'illustrazione botanica. La *Flora Pedemontana* fu pubblicata nel 1785 a cura dello stampatore Giovanni Michele Briolo, avvalendosi di un uso sapiente dell'acquaforte. Alcune copie furono poi colorate a mano. Finalizzata alla comprensione dei processi della natura, l'opera si avvale anche

dei progressi nell'arte incisoria, raggiungendo una pregevole fattura per il XVIII secolo, coniugando mirabilmente scienza e arte.

Allioni, professore di botanica all'Università torinese, fu membro di accademie scientifiche europee (Accademia Reale di Madrid, di Scienze di Montpellier, Royal Society di Londra, Società botanica di Firenze). A Torino divenne direttore dell'Orto botanico nel 1763 e nel 1783 fu tra i fondatori dell'Accademia di Scienze.

L'editore Olschki riproduce oggi in copia fac-simile le parti più salienti dei tre tomi dell'edizione originale. Come osserva Lucia Tongiorgi Tomasi nel suo inquadramento generale dell'opera «la *Flora* di Allioni costituisce dunque, per chiarezza dei caratteri ed eleganza della pagina stampata, uno dei prodotti più significativi dell'editoria dell'età dei Lumi, cui contribuisce in maniera determinante il terzo volume dell'apparato iconografico» (p. xix). L'edizione è poi accompagnata da una introduzione alla *Flora Pedemontana*, con anche alcune note biografiche sull'autore, di Rosanna Caramiello e Giuliana Forneris. Oltre alle tavole fuori testo, anch'esse a colori, risultano di particolare interesse le illustrazioni provenienti dal terzo volume dell'opera originale per il loro valore artistico e come documento di storia naturale.

Le opere minori di Carlo Allioni. Dal Rariorum Pedemontii stirpium all'Auctarium ad floram pedemontanam, a cura di Rosanna Caramiello e Giuliana Forneris, Firenze, Olschki, 2004, 264 pp. (222 fac simile); 22 figg. f.t.

Completa la riedizione anastatica delle pubblicazioni di Carlo Allioni, dopo la *Flora Pedemontana*, il volume delle opere minori ancora ad opera dell'editore Olschki di Firenze. Si tratta del *Rariorum pedemontii stirpium* (1755); *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis* (1760-61); *Stirpium aliquot descriptiones cum duorum novorum generum constitutione* (1762-65); *Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium Horti Reg. Taurinensis* (1770-1773); e l'*Actuarium ad Floram pedemontanam* (1789).

Anche in questo caso le curatrici del volume, Rosanna Caramiello e Giuliana Forneris, introducono il lettore alla comprensione del valore tecnico scientifico delle opere, inquadrate nel più vasto contesto dell'evoluzione delle scienze botaniche e della loro divulgazione.

Oltre il giardino. Le architetture vegetali e il paesaggio, a cura di Gabriella Guerci, Laura Pelisetti, Lionella Scazzosi, (Giardini e Paesaggio, 8) Firenze, Olschki, 2003, viii-414 pp., ill. 92 e 14 tavv. f.t.

Vengono pubblicati nella collana «Giardini e Paesaggio» gli Atti delle Giornate di studio sul tema: *Oltre il giardino. Le architetture vegetali e il paesaggio*, svoltesi a Cinisello Balsamo nel settembre del 2002. Le giornate ver-

tevano sulla storia del paesaggio e sulla disamina degli aspetti metodologici, degli strumenti e delle fonti per questo tipo di studio.

I temi trattati sono molto vari e spaziano dagli aspetti ecologici e percettivi alla filosofia del paesaggio e alla storia della sua rappresentazione. In questo quadro sono eseguite anche alcune comparazioni con altre esperienze europee. Numerosi i contributi che presentano aree paesaggistiche specifiche della penisola nella loro evoluzione storica in età moderna e contemporanea, anche mediante l'uso di fonti storiche e iconografiche. Figurano poi anche interventi relativi a problemi più specifici come la gestione e la pianificazione paesistica.

I trentasei contributi pubblicati offrono materiale di vario interesse per studiosi e operatori nel settore della tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, sia dal punto di vista storico ambientale, sia metodologico applicativo.

EUGENIO BATTISTI, *Iconologia ed ecologia del giardino e del paesaggio*, a cura di Giuseppa Saccaro del Buffa, (Giardini e Paesaggio, 9), Firenze, Olschki, 2004, xiv-420 pp., 112 ill. e 33 tavv. f.t.

Con questa raccolta di scritti editi e inediti di Eugenio Battisti, i curatori della collana «Giardini e Paesaggio» Lucia Tongiorgi Tomasi e Luigi Zangheri, hanno inteso rendere omaggio al «maestro e amico», oltre a offrire a un vasto pubblico studi di grande interesse. Il volume è diviso in due parti: la prima dedicata ai saggi di carattere storico, la seconda a quelli di carattere critico.

I temi trattati sono gli aspetti visivi, artistici e architettonici di giardini ancora esistenti, raffigurati in fonti iconografiche, o nelle descrizioni poetiche di letterati e umanisti. Da questo incontro tra iconologia ed ecologia scaturiscono interessanti valutazioni e rivalutazioni in tema di giardini, paesaggio urbano e aree protette. Il volume è introdotto da una presentazione di Lucia Tongiorgi Tomasi e Luigi Zangheri e da una prefazione della curatrice Giuseppa Saccaro del Buffa, che ricostruisce anche la formazione di questo volume antologico di saggi di Eugenio Battisti.

MICHEL CONAN, *Essais de poetique des jardins*, (Giardini e Paesaggio, 10), Firenze, Olschki, 2004, xxviii-428 pp., 146 ill., 39 tavv. f.t.

Lo studio storico di Michel Conan, dall'antichità fino ai nostri giorni, tratta principalmente del giardino francese del XVII e XVIII secolo. Sono esaminate le relazioni tra le forme culturali della percezione, della creazione e della vita al loro interno. Nel corso di un lungo periodo storico vengono quindi trattati temi legati al ruolo da essi svolto come luoghi di esperienza e al contributo portato alla formazione di culture collettive, riflessioni morali e politiche.

L'apparato iconografico conferma il pregio di questa collana, aperta, come in questo caso, anche sul piano internazionale.

Dalla Toscana all'America: il contributo di Filippo Mazzei, Atti della Giornata di studi (Poggio a Caiano, 22 novembre 2003), (Quaderni di ricerche storiche, 9), Prato, Comune di Poggio a Caiano, 2004, 117 pp., ill. 49.

Il Comune di Poggio a Caiano ha già in passato dedicato varie manifestazioni e specifiche edizioni relative alla figura poliedrica di Filippo Mazzei. Nel novembre del 2003 una Giornata di studi si è svolta dal titolo *Dalla Toscana all'America: il contributo di Filippo Mazzei*.

Le varie relazioni hanno toccato aspetti specifici delle relazioni internazionali e del contesto culturale entro cui si colloca l'attività svolta dal Mazzei negli anni della sua permanenza in Virginia. In particolare le relazioni svolte hanno messo in evidenza le amicizie e le relazioni americane (M. Marchione); il mondo massonico di antico regime (G. Tocchini); l'arte e l'architettura nel nuovo mondo (M. Becattini); il pensiero politico e le riforme illuminate (G. Cipriani); gli esperimenti agrocolturali d'oltreoceano (P. Nanni). Ne emerge così un nuovo approfondimento dell'opera di Mazzei, non soltanto in relazione alla sua partecipazione all'élite culturale che fu all'origine della dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti, ma anche al suo contributo pionieristico nel campo del progresso dell'agricoltura e della vitivinicoltura della Virginia.

Teoria economica e storia. La scuola agraria italiana e il pensiero di Mario Bandini, a cura di Alfio C. Rossi, Atti del Convegno di Studi (Perugia, 12 dicembre 2002), Bologna, Il Mulino, 2004, 441 pp.

La figura di Mario Bandini costituisce una pietra miliare della storia del pensiero economico in agricoltura nel Novecento. Tuttavia, come il suo maestro Arrigo Serpieri, egli unì agli studi economico-agrari anche una importante attività politico-istituzionale. Diversi i tempi in cui operarono e diverse anche le posizioni assunte, benché unite da una impostazione metodologica della disciplina profondamente radicata nella conoscenza della realtà. Significativo a questo riguardo il costante richiamo di Bandini al carattere storico dell'economia agraria poiché «analisi, previsioni, orientamenti dell'azione pubblica, concetti, valutazioni, non possono derivare che da una considerazione storicistica dei fatti e dei problemi. Essi traggono vita dalla realtà, e la realtà è storia». Non va dimenticata inoltre la lungimirante comprensione di Bandini della scomposizione dei processi produttivi in agricoltura fin dagli anni Sessanta: osservazione che anche di recente è stata richiamata da Becattini come antesignana del concetto di "distretto" applicato all'agricoltura.

Il volume pubblicato dal Mulino raccoglie le relazioni e i contributi programmati del Convegno *Storicità ed attualità della scuola economico agraria italiana: il pensiero di Mario Bandini*, svoltosi a Perugia nel dicembre del 2002. L'articolazione dei temi trattati è raccolta in tre parti: *Mario Bandini e il contesto culturale* (contributi di A.C. Rossi, A. Romagnoli, G. Amadei, L. Iacoponi, F. Musotti, conclusioni di M. Prestamburgo); *Il pensiero bandiniano su metodo e teoria* (interventi di I. Sandri, R. Petrocchi, S. Zedde, R. Polidori, B. Rocchi, G. Martino, F. Pompei, G. Minniti, G. Martino); *Il pensiero bandiniano su politica, sviluppo e sistemi agrari* (interventi di A. Marchini, P. Giacomelli, L. Venzi, S. Vellante, C. Perugini, T. Sediari, M. De Rosa, E. Turri, conclusioni di G. Cannata). Il volume contiene poi ricordi e testimonianze di Massimiliano Bandini e G. Guerrieri.

Una tragedia ecologica del Settecento. Appennino toscano e sue vicende agrarie del marchese Matteo Biffi Tolomei, postfazione di Fabio Clauser, (Biblioteca scelta di cultura toscana, vi), Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 2004, 62 pp.

La Libreria Editrice Fiorentina prosegue la propria collana dedicata alla «cultura toscana» con una nuova riedizione. Si tratta della memoria di Matteo Biffi Tolomei dal titolo *Alpi, ossia Appennino toscano e sue vicende agrarie*, pubblicata a Firenze ai primi dell'Ottocento. L'autore, socio dell'Accademia dei Georgofili, descrive le condizioni degli Appennini toscani in relazione alla leggi liberiste lorenese, che prevedevano l'abolizione del divieto del taglio dei boschi.

La postfazione di Clauser – *I guasti ambientali di una politica liberista. Una cronaca esemplare della fine del Settecento di stupefacente attualità* – colloca tale studio nel contesto dei più recenti problemi di tutela ambientale. Segue poi una nota storico-bibliografica sull'autore.

Appennino rurale. Memoria, arte, istituzioni, a cura di Vittorio Dini e Maurizio Kovacenich, (Civiltà appenninica, iv), Sansepolcro, Associazione Provinciale Aretina Allevatori, 2004, 189 pp., 37 ill.

In occasione della x edizione della *Mostra nazionale degli allevamenti di razza chianina allo stato semibrado e stabulazione libera*, la collana «Civiltà appenninica» ha realizzato un «Quaderno» (iv) sul tema *Appennino rurale. Memoria, arte, istituzioni*. I contributi pubblicati abbracciano varie tematiche a carattere socio-antropologico, storico-artistico e zootecnico nel settore dei bovini da carne.

Relativi alla parte socio-antropologica figurano i racconti di S. Natale e di G. Babini; la lettura di U. Dini e le considerazioni etiche e bioetiche di F. Magnelli. Seguono poi interessanti ricerche storiche condotte su fonti archivistiche. Si tratta della legislazione boschiva granducale «per l'Alpi» tra XVI e

XVIII secolo (E. F. Pannilunghi); dei calzolai di Sansepolcro (G. P. G. Scharf); il conflitto tra Santa Maria del Trivio e gli abitanti di Montecoronaro (L. Calzolari, C. Lembi). L'iconografia dei cicli liturgici natalizi sono poi utilizzate da C. Leonardi come fonte per la storia di animali (buoi, asini, agnelli, colombe).

L'intento del volume è poi quello di legare gli aspetti storici della vita del territorio con la sua evoluzione fino all'attualità. Concludono così questa edizione, arricchita anche da illustrazioni artistiche, i contributi relativi alla erosione del suolo (C. Iasio) e l'allevamento delle razze appenniniche da carne (F. Filippini, A. Petrini, F. Cozza, M. Menichelli, M. Pauselli).

a cura di
Paolo Nanni